


LHUVUKA MAFUIANE

NEWS DAL MOZAMBICO

| Anno 1 | Numero 1 | Ottobre 2015 |



Finalmente
si è realizzato
un sogno.

PROGETTI

Emozioni africane.
LE TESTIMONIANZE
DEI VOLONTARI

LHUVUKA MAFUIANE

NEWS DAL MOZAMBICO

Progetto editoriale a cura del gruppo GOIM della parrocchia San Frumenzio in collaborazione con le parrocchie Sant' Ugo e Santa Gemma.

Per le tue donazioni:

• BONIFICO BANCARIO:
c/o Credito Valtellinese
IBAN: IT95 M 05216
03205 000000066662
con causale:
Ramo Onlus Mondialità

• BOLLETTINO di c/c
POSTALE a favore di:
Parrocchia San Frumenzio,
c.c.p. n.52655008
con causale:
Ramo Onlus Mondialità



REDAZIONALE

In un'epoca come la nostra, dominata da quelle che Spinoza chiama le "passioni tristi", un senso d'impotenza e d'incertezza che porta a rinchiuderci in noi stessi e a vivere il mondo come una minaccia, da una mentalità utilitaristica ed individualistica, in cui la libertà viene identificata come dominio di sé, del proprio ambiente, degli altri, trovare qualcuno che si appassiona profondamente ad un progetto e riscopre la gioia del fare disinteressato è un segno forte di speranza.

Appassionarsi: è quello che è accaduto a tutti noi che abbiamo avuto l'opportunità, dal 1991, anno del primo viaggio in Mozambico, ad oggi, di incontrare le comunità di Mafuiane, Goba e Baka Baka, due villaggi agricoli che si trovano a circa cinquanta chilometri da Maputo, ove è presente la Missao Sao Frumenzio.

È quando si vive una passione profonda che cambia il nostro modo di guardare alla realtà e si sente forte il bisogno di condividere con gli altri le nostre esperienze e il nostro vissuto.

Da questa comune esigenza nasce l'idea di questo giornalino on line, che vuole essere sia uno spazio informativo sulla realtà della missione e sui progetti in corso, sia un luogo ove poter condividere le emozioni e le riflessioni nate durante il viaggio missionario, emozioni e riflessioni che hanno segnato nel profondo il cuore di ciascuno di noi e che portiamo come un tesoro nella vita di tutti i giorni.



Buona lettura!

Elena

In collaborazione con



Indice



Progetti	
Finalmente si è realizzato un sogno. Inaugurazione di Villa Glori. <i>di Massimo</i>	2
Storia e testimonianze	
Da Mafuiane: Johana	4
Un angolo di Paradiso <i>di Marina</i>	4
Tornando a casa <i>di Francesco</i>	5
Attraverso l' "inferno" <i>di Bianca</i>	6
Mozambico 2015 <i>di Irma</i>	7
Oggi finalmente partenza <i>di Valentina</i>	8
Un piccolo pezzo di cielo sulla terra rossa: sogni, ricordi, riflessioni... <i>di Valerio</i>	9
Iniziative	
Come sostenerci	10
Collaborazioni	
TappiAmo	11
News dal mondo	
Nigrizia	12
Misna	12
Realmoz	13
La nostra amica Flora	13





Finalmente si è realizzato un sogno

Il cuore grande dei nostri poveri.

di Massimo (Caritas Diocesiana)



Casa Villa Glori prima dell'inaugurazione

I nostri “poveri”, i residenti di Villa Glori, hanno maturato la convinzione di essere sì poveri, ma con la “camicia”, per cui dovevano fare qualcosa, volevano restituire a questo mondo un po’ della loro fortuna.

Per fortuna intendiamo una casa accogliente, pasti assicurati ogni giorno, ma soprattutto persone che ci vogliono bene e ci rispettano per quello che siamo oggi e non per quello che siamo stati.

Da qui l’idea: qual è un posto al mondo dove c’è tanta sofferenza? Dove i bambini a volte muoiono di stenti?

Ciro a gran voce ci urla: “l’AFRICA!”. “Sì, va bè, è una parola... l’Africa è grande: quale posto dell’Africa scegliere?”. E

mentre facevamo queste riflessioni, capita don Enrico (lo Spirito Santo illuminante), che ci racconta della sua esperienza in Mozambico e precisamente a Mafuiane.

Ci siamo subito innamorati della cosa e così siamo partiti. Iniziamo a mettere in piedi delle iniziative che ci facciano raccogliere fondi per realizzare questo sogno. E così, euro su euro, tappo su tappo, il sogno si è avverato: **il 09 agosto è stata inaugurata la Casa Famiglia Villa Glori.**

È stata una gioia immensa e una grossa gratificazione per tutti, io ero presente, e non vi nascondo che un pochino mi

sono commosso. Pensavo a don Luigi, a tutti i ragazzi che sono passati nelle nostre strutture. Chi poteva immaginare che dopo 27 anni nascesse una **VILLA GLORI** anche in Mozambico?

Ma non finisce qui. Noi continueremo a impegnarci, a contribuire al mantenimento della Casa e, perché no, se ce la facciamo, a integrarci in qualche altro progetto con la parrocchia di San Frumenzio e le altre impegnate in questa Missione.

A titolo personale, ringrazio Dio di avere dato a me e a mia moglie la possibilità di esserci stati, ringrazio don Gianpiero di averci fatto vivere, nonostante la brevità del soggiorno, una



Una casa accogliente, pasti assicurati ogni giorno, ma soprattutto persone che ci vogliono bene.

esperienza indimenticabile e ricca di conoscenza, di averci guidato con la preghiera. Non dimenticherò mai i momenti di preghiera vissuti con gli abitanti del villaggio di Mafuiane, i volti dei bambini, la loro semplicità e dignità. Quando vivi in questi contesti, anche se per poco, ti rendi conto dello spreco, di quanto superfluo abbiamo nel nostro mondo occidentale. Ma ho visto che purtroppo i falchi del capitalismo stanno sempre più prendendo potere, promettendo castello d'oro che non realizzeranno mai, pronti a calpestare il proprio vicino per i loro scopi. Prego Dio che gli amici del Mozambico conoscano le cose buone del mondo occidentale: la scuola, le cure mediche. Spero che non diventino le cavie di uno sviluppo senza confini, e che le risorse del sottosuolo non siano motivo di lotte intestine, finanziate dal nostro mondo, in cui chi paga è la povera gente.



Il taglio del nastro



Festeggiamenti a Villa Glori con Don Gianpiero



Emozioni africane

Ogni anno molte persone si recano a Mafuiane per conoscere la realtà africana e ritrovare se stessi. Ecco alcuni scorci di Africa visti attraverso i racconti di chi ha vissuto questa esperienza indimenticabile.

Mafuiane: nascita di un nome

Mafuiane era il nome di un uomo e grande agente di polizia del regolo (Malasse). In passato veniva inviato per scortare i soldi delle tasse a Namaacha. Non percepiva alcun onorario per il suo servizio. Fu deciso di dare il suo nome al villaggio dal quale lui proveniva.

Il villaggio è stato ufficialmente chiamata Mafuiane il 25 giugno del 1979. Aveva 24 famiglie che abitavano in case costruite con finanziamenti statali.

Mafuiane si estende per 139 km quadrati e ha 5367 abitanti, secondo i dati del 2007.

Ha 10 quartieri, 11 corsi d'acqua e due fiumi (Umbeluzi e Movene), 11 fontane per l'approvvigionamento dell'acqua, che ora però sono senza acqua a causa della mancanza di fondi per la manutenzione.

Il primo presidente di questa località è stato il signor Francisco Matusse, attualmente è il signor Dionisio Rafael.



di Johana
Segretaria della Missione



Don Gianpiero con i bambini all'ingresso del villaggio

Un angolo di Paradiso...

È difficile trasformare in parole ciò che ho provato vivendo 20 giorni in Mozambico.

Il Mozambico è un misto di povertà inumana e di realtà strazianti ma nello stesso tempo ricco di sorrisi spontanei e veri. Ho ancora davanti agli occhi tutte le persone che mi hanno accompagnato in questa esperienza.

Non è stato semplice, avevo dentro di me tante emozioni e sensazioni che si alternavano: paura, felicità...

di Marina

A volte mi sentivo fuori luogo, mi sembrava di aver sempre vissuto in quei posti.

Sono partita con altri fratelli che non conoscevo e ho condiviso con loro dalla cosa più piccola come un sorriso, a quella più significativa come l'eucarestia. Ci sarebbero innumerevoli cose da raccontare, perché sono state settimane talmente tanto ricche che ogni giorno sembrava fosse un anno e questo mi faceva sentire "di casa". **Più che dare, in questo viaggio ho ricevuto: sembrerà strano, ma è stato proprio**

così. Quando ondate di bambini, sempre con il sorriso, mi circondavano e mi stringevano così forte da bloccarmi, ero talmente felice che mai e poi mai e per nessun motivo avrei voluto liberarmi.

I sorrisi di questi bambini, che hanno visto nel nostro arrivo una novità e un'occasione di divertimento, sono ricordi che non dimenticherò mai. In particolare, non dimenticherò mai un neonato di nome Florenço, un bambino dell'orfanotrofo delle suore di Madre Teresa situato nella discarica di Maputo, **un angolo di Paradiso nell'inferno.** Gli infiniti "khanimambo" (che in ronga, il dialetto locale, significano "Grazie") mi hanno fatto sentire parte di loro.

L'Africa mi ha preso la vita, le sicurezze, ha preso la mia fede, i miei progetti, li ha scossi e me li ha letteralmente riorganizzati.

Nei miei progetti futuri c'è la voglia, il desiderio di poter rivivere quest'esperienza per un arco di tempo più ampio.



Foto di Marina con bimbi

Tornando a casa

In questo secondo viaggio sono successe tante cose, ma non mi sono sorpreso più di tanto, dopotutto anche nella mia prima esperienza ne erano successe parecchie, il che mi ha fatto giungere alla conclusione che se si vuol fare esperienza in missione bisogna prepararsi ad essere investiti da un susseguirsi continuo di eventi, dalle prime luci dell'alba fino a molte ore dopo il tramonto.

Particolare è l'effetto che ho avuto nel ritornare in Mozambico. **È stato come se fossi rientrato a casa dopo un lungo viaggio:** riconoscevo i posti, sapevo dove portavano determinate strade, parlavo con le persone del luogo senza la ritrosia dell'anno precedente, anche se non ci capivamo, come l'anno scorso. Quindi, capirete bene che è stato piacevole vedere il grande sviluppo avvenuto in un solo anno.

Questo secondo viaggio è stato molto diverso dal primo. Mentre nel primo viaggio ho rivalutato completamente le mie priorità, grazie all'inaspettato pugno in faccia che ti dà la terribile

di Francesco

realtà mozambicana, nel secondo il pugno me lo aspettavo, ero già pronto ad incassarlo e, dal mio punto di vista, ho incominciato a pensare, anche, ad un modo per restituirlo.

Pertanto non mi soffermo sui viaggi interminabili con aerei e maxibombo, su piogge alluvionali che ti sorprendono nel cassone di un pick-up, sull'Oceano Indiano e sulle foreste di palme da cocco, su traversate con traghetti che si arenano nelle secche, su alzatacce alle 4 o alle 5 di mattina, sulla lixeira, sui tre gemellini di un chilo e mezzo ciascuno, appena nati, che lottano per la vita in una capanna o su Virginia, sorpresa da un'ischemia, e Fernando, suo marito, che nonostante abbiano lavorato in Italia vivono in condizioni precarie in una baracca. Questi e molti altri fatti appartengono a quella realtà, a quel pugno, con cui l'esperienza in missione ti martella quotidianamente.

Una successione ininterrotta di meraviglia e orrore, di miracoli e sciagure, che fanno parte di quel bagaglio già acquisito nella prima esperienza.

Quello che è ho maturato in questo viaggio, invece, è qualcosa di diverso. Ho scoperto che il poco che uno sa o che è capace di fare, lì diventa una risorsa inestimabile capace di portare molti benefici.

Che bisogna stare attenti a dichiararsi esperti d'informatica, perché chiunque cercherà di trattenerci, ovunque ti trovi, dal ritornare a casa. Gli occhi di Luxio, orfano della discarica, che hanno acceso in me un istinto paterno. I progetti futuri elaborati con Mimmo, il missionario. Queste e molte altre cose hanno impresso in me la voglia di continuare ad aiutare la missione e le realtà che gestisce, con maggior vigore, ed entrare a far parte di questa grande famiglia che attraversa da parte a parte l'Equatore.



Attraverso l' "inferno"

di Bianca Maria

La discarica di Maputo, la "lisceira", è l'inferno, come tutte le discariche delle periferie del mondo che si trovano all'interno delle città.

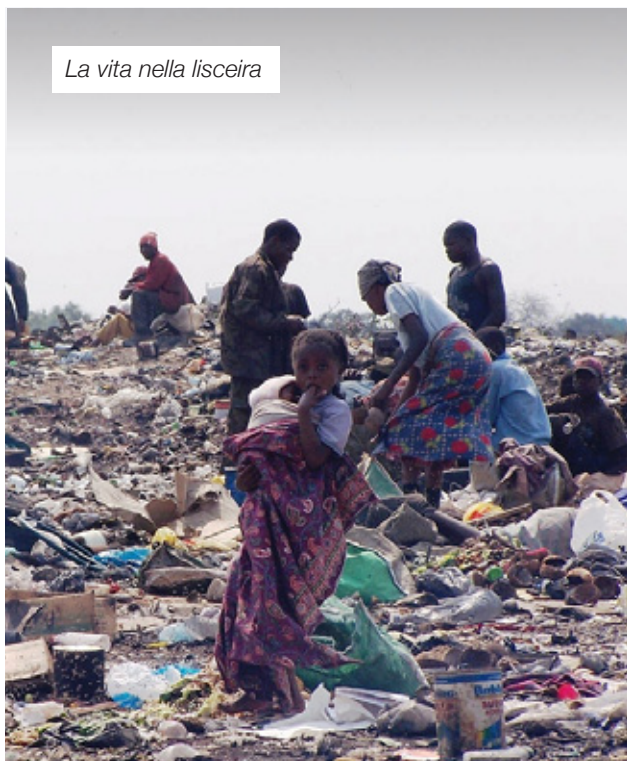
Accanto alle collinette di cumuli fumanti di immondizia, dove la puzza di diossina ti prende la gola e ti fa lacrimare gli occhi, vivono persone, giocano ragazzini, si vende ogni tipo di mercanzia, sono i più poveri, i dimenticati.

Quando sono andata nella discarica nel 2007, per la prima volta, era diverso, erano rare le piccole "cassette" fatte di lamiera; rimasi impressionata anche allora di come i più poveri vivessero in una realtà così cruda. Oggi sempre più poveri vivono lì, il numero è sicuramente cresciuto.

Attraversare l' "inferno" per arrivare al "paradiso"; alla fine di questa discesa, tra i cumuli di immondizie, alla fine si trova la Casa di Madre Teresa, la casa dove vengono accolti bambini e donne malate, una delle tante fondate per alleviare le sofferenze degli ultimi. Quanta accoglienza, semplicità, pulizia e dignità nei loro occhi; poi una preghiera silenziosa nella piccola cappellina spoglia con pochi arredi, davanti al crocifisso con la scritta **"Ho sete"** per quietare il cuore, per far scorrere liberamente le lacrime, per accorgerci di quanta sete abbiamo, sete che può essere saziata solo lasciandoci abbracciare da quel crocifisso.

L'Africa ti graffia il cuore e subito dopo se ne prende cura, ti sveglia dal torpore del nostro benessere e ti consola con la bellezza della natura. Raccontarla è difficile, bisogna sentirla sulla propria pelle.

La vita nella lisceira





Mozambico 2015

di Irma

Sono partita per il Mozambico senza pretese, né pregiudizi, con la testa da riempire di vita, ogni giorno.

La mattina aprivo gli occhi con una incredula adrenalina, voglia di incontrare e riconoscere.

L'Africa ha riattivato in me pensieri e meccanismi atrofizzati nella mente, forse a causa della mia lontananza dall'essenziale. Vorrei mantenere vivo il ricordo di questa straordinaria esperienza, tanto profonda da portare i suoi frutti con il tempo, così come accade ad ogni cosa bella che matura piano piano.

La prima impressione che ho avuto è stata quella di sentirmi piccola ed impotente di fronte all'estrema povertà che mi ha inizialmente stordito, ma non spaventato. Diversi sentimenti sono cambiati con il passare dei giorni. Quel senso di soggezione ed imbarazzo di chi ha tutto di fronte a chi ha enormemente bisogno si è trasformato in una **gratitudine immensa**.

Più volte ho avuto la sensazione di vivere in una realtà fuori dal tempo, ma una realtà vera, che ha capovolto il mio punto di vista ed il modo di osservare e considerare tantissime cose.

Gli abitanti di Mafuiane, il villaggio sede della Missione di cui facevamo parte, mi davano l'impressione di vivere una vita difficile in modo semplice, seguendo i ritmi del giorno e della notte, una vita che avanza sotto un sole potente, che non si scoraggia di fronte ad ostacoli per me insormontabili.

Quante persone ho incontrato, quanti sguardi ho incrociato. Gli occhi dei bambini profumano di speranza, la speranza di chi desidera vivere con tutto se stesso. Non dimenticherò mai un bambino, che con voce bassa e confusa mi disse di chiamarsi Mingu. Lo incontrai una mattina, sbucò da un cespuglio con altri due suoi amici allegri e vivaci. Lui era lì, sembrava spaesato e impaurito, forse triste, con degli occhi semplici che mi trasmisero amore e tenerezza e con i quali ci dicemmo tante cose. Fu un lungo guardarsi senza volersi lasciare. Non lo dimenticherò mai.

Abbiamo condiviso con tante persone attimi di grande profondità; lì molti, non tutti, con l'ospitalità che li contraddistingue, ti permettono di entrare nella loro vita e nella loro più profonda intimità: la sofferenza.

Preziosissime sono state le condivisioni e le risate con i miei insostituibili compagni di viaggio, con i quali ho vissuto questa esperienza nella serietà e nel gioco. Averli conosciuti è stata una benedizione!

Ho percepito, inoltre, una fortissima Spiritualità, celebrata con danze e canti, a volte esplosivi, altre volte meno.

Ho visto il Signore Presenza, vivo nelle persone, un cuore di carne che pulsa e che non manca di riempire il vuoto di tanto dolore e della povertà.

Una parte di me è rimasta lì, nel girotondo dei bambini, tra il rossore di quei tramonti.

Oggi finalmente partenza...

di Valentina

Nel salutare i miei genitori, mi sento come una pentola a pressione, piena di emozioni e pensieri che continuano a ribollire...

La prima cosa che mi colpisce, una volta uscita fuori dall'aeroporto, è un vento asciutto, che porta con sé tanta polvere. Questa polvere rende quasi sfocato l'orizzonte che vedo davanti a me, fa bruciare un po' gli occhi e sfuma i contorni delle cose... Forse questo non è poi così male...

Il primo incontro con il villaggio... occhi indimenticabili... sguardi curiosi... noi per loro siamo "mulungu" (bianchi)... è strano sentirsi dalla parte opposta, sentirsi derisi per la propria diversità... dobbiamo sembrare loro così "sbiaditi"! E non solo per il colore della pelle...

A loro mancano tante cose, eppure sembrano così "pieni"!

I loro sorrisi, i loro occhi, il loro modo di incedere... anche nelle andature più timide e dimesse, anche nei passi affaticati, c'è fierezza...

La vista della precarietà (ben diversa dalla precarietà di cui ci lamentiamo noi occidentali) e della povertà in cui vivono mi fa venire una voglia irrefrenabile di rimboccarci le maniche, di darmi da fare... Ma come? Da dove cominciare? L'amore ha tante forme... Guardando gli occhi enormi di un piccolo bambino, ho pensato ai miei "vuoti" d'animo ed ho pensato che quei vuoti si possono colmare, per esempio con l'a-

more verso chi ha bisogno... Che non si deve per forza esprimere attraverso grandi gesti... A volte basta un abbraccio... Forse un senso sta qui, un senso per essere QUI ORA.

Il freddo della sera a Mafuiane mi riscalda... Forse perché a fine giornata senti di averla messa a frutto, di averle dato un bel senso. Sto provando a fare ciò che mi ha suggerito il mio amico Filippo, provo a "cercare l'amore in ogni piccolo frammento"... E mi riconduco dolcemente a me stessa, a ciò che mi ero dimenticata di essere... La vita è bella... è bella anche per gli incontri... è bella per tutta la gente che abbiamo la fortuna di incontrare... Questo viaggio è pieno di gente. **Dei perfetti, simpaticissimi sconosciuti che mi stanno riempiendo le giornate di risate.** Gente con cui condivido la camera da letto, la tavola per il pranzo, la polvere sulle scarpe lungo il cammino, le riflessioni intime che scaturiscono dalla preghiera... e prego, anche se non lo facevo da tempo...

L'amore ha tante forme... questo è assolutamente vero... La gente che ho incontrato qui mi ha fatto venire tanta voglia di normalità, di "pulizia" nella vita, pulizia anche da tutti quei pensieri superflui che spesso mi privano di serenità. La gente di Mafuiane con i suoi canti così intensi ha toccato delle corde dentro me che da tempo non vibravano. Provo molta gratitudine verso di loro.

C'è molta "anima" in questa terra... un'anima difficile... regala e toglie... riempie e svuota...



Un piccolo pezzo di cielo sulla terra rossa: sogni, ricordi, riflessioni...

di Valerio

Cosa può spingere ad adottare (a distanza) un bambino del Mozambico, figlio di queste terre lontane e sfortunate?

Occorre innanzitutto avere senso della condivisione: **solidarietà, percezione di essere parte di un tutto, riconoscimento dell'altro.** Può essere utile anche avere il senso e la conoscenza della storia. Di come queste terre, nella grande Madre Africa, siano state fino a ieri (e forse anche fino ad oggi) depredate di tutto da un'Occidente vorace ed incattivito nella propria ansia di accumulo. Decisiva, però, è la conoscenza dell'amore e della dedizione di un gruppo, quello che fino ad oggi ha fatto riferimento alla Parrocchia di San Frumenzio in Roma (e da oggi in poi anche a quelle di Santa Gemma e di Sant'Ugo), che all'accoglienza ed al sostegno dei nostri fratelli in Mozambico si adopera con la vocazione civile e sociale, l'abnegazione e l'entusiasmo che, nell'esperienza cristiana, si riempiono di significati ulteriori e si alimentano di forza sempre nuova.

Se, poi, si ha avuto la fortuna di respirare la terra rossa ed arsa dell'aldeia allora il gioco è fatto: è inevitabile ritrovarsi fra le mani la foto di un piccolo pezzo di cielo, imbronciato o stupito, sornione o incuriosito, che ti guarda poggiato nelle immancabili infradito di plastica.

Il mio piccolo pezzo di cielo si chiama Adelaide e significa riso ed acqua pulita, igiene ed educazione primaria, cure sanitarie di base e riconoscimento per bel un po' di bambini delle scuole di Mafuiane, Baka Baka, Goba...

Perché adottare un bimbo significa adottarli tutti, finanziando un progetto che coinvolge un'intera comunità. Significa aiutarlo, senza alienarlo dal suo gruppo di appartenenza che rappresenta la sua identità ed il suo riconoscimento: in una parola la sua forza. Significa adottare tutta una comunità facendo corpo insieme contro le sofferenze: la miseria, le malattie, la mancanza di risorse primarie come l'acqua e il cibo.



Il mio piccolo pezzo di cielo l'ho incontrato una mattina di sole di un estate africana, quando in Italia in quel periodo fa freddo, il cielo si imbroncia e spesso rovescia catinelle d'acqua nell'aria stopposa resa densa dallo smog. Lì invece era caldo e luce ed il piccolo pezzo di cielo sorrideva, come sorridono sempre i pezzi di cielo, anche quando li rimiriamo percorsi da nubi o di notte in mezzo alle stelle che li illuminano tutti.

Il mio pezzo di cielo l'ho preso in braccio, ne ho vinto l'iniziale diffidenza mi ci sono stroppiciato.

In quel momento abbracciavo tutti i bimbi dell'escolinha, dell'aldeia, della comunità, ne ero parte. Mi confondevo e scioglievo in quella terra antica che suggerisce ed insegna.

Con poco adottare a distanza significa molto. Non significa solo aiuto, ma anche sorridere, condividere, partecipare a questo mondo semplice e sofferente.

E nulla, proprio nulla, vale più di questo.



Come sostenerci

Sostegno a distanza

È un atto di solidarietà che garantisce ai bambini e ai ragazzi di Mafuiane, Goba e Baka Baka un aiuto economico, perché possano ricevere l'istruzione di cui hanno bisogno.

Adotta un bambino

Gestione delle escolinhas

Si può contribuire alle spese per la mensa e per l'acquisto di materiale didattico a favore di uno dei bambini che frequentano le escolinhas - scuole materne - di Mafuiane, Goba e Baka Baka. **La quota mensile è di 15,00 euro.**

Adotta un ragazzo Progetto di borse di studio per studenti scuola secondaria e universitari. Il progetto consiste nel favorire l'accesso agli studi superiori e universitari dei giovani di Mafuiane attraverso delle borse di studio, la cui assegnazione è legata alle condizioni economiche e sociali delle famiglie di provenienza e ai risultati nell'impegno scolastico degli stessi. Si può contribuire alle spese per il pagamento della retta scolastica e per l'acquisto di materiale didattico a sostegno di uno dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria o l'università. **La quota mensile è di 20,00 euro.**

Adotta un nonno Centro anziani di Mafuiane. **Con un contributo mensile di 20 euro** si può far sì che gli anziani soli o ammalati possano trovare accoglienza presso la Casa degli anziani a Mafuiane. La quota copre i costi per il vitto, l'alloggio, il personale, le cure sanitarie. Attualmente il centro ospita 7 anziani.



Bomboniere solidali

Festeggia un'occasione speciale con un aiuto concreto a favore dei villaggi di Mafuiane. Condividi con i tuoi amici la possibilità di aiutare i nostri fratelli.



Calendario da muro

Sostieni la Missione acquistando il nostro calendario. Testimonia il tuo impegno giorno per giorno.





TappiAmo.

Come è nato il Progetto

Intervista ad un Socio AMUSE che ha partecipato alla nascita del Progetto TappiAmo.

“L’idea del Progetto nasce occasionalmente a Settembre 2011, durante un incontro presso la **Casa Famiglia Caritas di Villa Glori** in cui veniamo a sapere che si può ricavare un piccolo valore dalla vendita dei tappi di plastica. Apprendiamo inoltre che la Caritas di Villa Glori (in collaborazione con la Parrocchia di San Frumenzio) partecipa ad una iniziativa per la costruzione e la manutenzione di una struttura che cura malati di AIDS in Mozambico.

Unire i due fatti ci sembra logico e il progetto TappiAmo è la realizzazione di quella intuizione.

L’idea ci appassiona e il valore modesto che ci è stato annunciato per ogni chilogrammo di tappi raccolti (meno di 20 centesimi), non ci scoraggia. Capiamo subito che l’operazione avrà un grande significato se saprà essere su base “volontaria” (non ci sono certo margini neanche per un modesto recupero delle spese

sostenute) e se saprà assumere una dimensione “industriale”.

Attraverso i nostri Soci (che parteciperanno anch’essi mettendo da parte i tappi) e sfruttando la diffusa rete dei contatti della Caritas, dovremo quindi saper raggiungere realtà commerciali (ristoranti e bar in primis) ma anche luoghi pubblici o privati (ASL, scuole, circoli sportivi, condomini,...) dove si fa un uso consistente di bottigliette di plastica. Insomma là dove si aprono tante bottiglie e si buttano tanti tappi.

Alle strutture che vorranno partecipare al Progetto consegniamo un kit: un contenitore per la raccolta dei tappi, gentilmente fornito dalla ditta SC Impianti srl che fornisce, fra l’altro, distributori per acqua refrigerata, personalizzato con un adesivo che illustra gli obiettivi dell’iniziativa e una lettera di presentazione del Progetto, che descrive le modalità della raccolta.

L’Associazione Casaliò ci ha offerto i suoi locali per lo stoccaggio iniziale dei contenitori ed il deposito dei tappi ritirati, prima della consegna alla Caritas di Villa Glori, che tiene sotto controllo tutto il raccolto e ci fornisce il suo supporto per finalizzare, in fine, la vendita vera e propria.



AMUSE
AMICI MUNICIPIO II

Un'Associazione di cittadini che vuole migliorare la qualità della vita nei quartieri del 2° Municipio di Roma
www.associazioneamuse.it info@associazioneamuse.it



TAPPIAMO

UN PROGETTO SOCIALE DI AMUSE PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DI UNA CASA FAMIGLIA "VILLA GLORI" IN MOZAMBICO

In collaborazione con la Parrocchia di San Frumenzio e



CASA FAMIGLIA DI VILLA GLORI



CASALIÒ ONLUS

A che punto è la nostra raccolta:
Dall’ultima comunicazione (28/05/2014) abbiamo effettuato tre vendite del nostro Progetto (la 22^a, la 23^a e la 24^a) per un totale di **18.40Q**, che uniti ai **188Q** delle precedenti vendite porta il totale ad oltre **206Q** e il ricavato complessivo del Progetto a **3.560€** (purtroppo il prezzo che ci viene riconosciuto da Luglio 2014 è sceso a 15€ a Q)

Per dare un’immagine dello sforzo che ognuno di voi ha profuso nella raccolta, vi diciamo che abbiamo raccolto quasi **9.300.000 tappi**, che disposti su una superficie, ricoprirebbero un’area di circa **10.330 mq**, mentre, messi uno di seguito all’altro, disegnerebbero una striscia colorata di oltre **350 km** !!

Per maggiori informazioni vai a www.associazioneamuse.it e clicca su:




Il Progetto TappiAmo è stato ufficialmente presentato il 22 Ottobre 2011 presso la Casa Famiglia Caritas di Villa Glori ed il giorno dopo ha fatto la sua prima comparsa in pubblico al mercatino del Giardino delle Belle Arti, dove AMUSE aveva un suo stand.

A Novembre 2011 è iniziata la distribuzione dei contenitori. **L’avventura ha avuto inizio!**

Gilgel Gibe III. Sulla politica energetica e agricola del governo di Addis Abeba, un convegno di Survival International a Milano (1-2 ottobre).

Marocco / Sahara Occidentale IKEA, IN MAROCCO NON SEI LA BENVENUTA

Il governo marocchino non ha reagito positivamente alla decisione della Svezia di riconoscere il Sahara Occidentale. Fuori le imprese svedesi dal paese, chiuse le porte anche al colosso Ikea. Ma qualcuno da Rabat cerca il dialogo per salvare l'immagine di una nazione che sta tagliando i ponti con l'esterno.

Sudan / Sud Sudan

ABYEI, DISPUTA INSOLUTA

Si torna a parlare della questione irrisolta della regione di Abyei, contesa tra Sudan e Sud Sudan sin dalla loro separazione. La recente decisione del governo di Juba di distribuire i documenti d'identità alla popolazione fa pensare che presto la diatriba potrebbe riaccendersi.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA PASSI INDIETRO. DI NUOVO NEL CAOS

Dallo scorso fine settimana sono ricominciate le violenze nella Repubblica Centrafricana, che torna ad immergersi in un clima di estrema insicurezza. Dialogo interrotto, sforzi di coesione sociale andati in fumo e processo elettorale bloccato. Un crisi infinita che non è casuale.

MIGRANTI, VERTICE UE-AFRICA

L'Unione europea e l'Africa provano ad affrontare assieme la crisi migratoria. Lo faranno a La Valletta il prossimo novembre. Molti gli ostacoli da superare. Intanto non dimentichiamo l'annegamento di 367 cittadini eritrei, avvenuto al largo di Lampedusa il 3 ottobre 2013.

MALAWI / CRISI ALIMENTARE TORNA LA FAME DOPO LE CALAMITÀ

Da questo mese è iniziata la stagione di magra in Malawi. Quasi 3 milioni di persone dovranno patire la fame. Una consuetudine da queste parti. Stavolta però la situazione è critica a causa delle inondazioni e della siccità degli scorsi mesi. L'Onu ha lanciato l'allarme. Bisogna agire ora.

POPOLI INDIGENI VITE PROSCIUGATE

500mila persone che vivono nella valle del fiume Omo (Etiopia) e intorno al lago Turkana (Kenya) subiranno gravi conseguenze quando sarà completata la diga

SUDAFRICA L'ORA DI MANDARINO

A partire da gennaio, lingua e cultura della Cina trovano spazio nelle scuole pubbliche sudafricane. La decisione del ministero dell'istruzione trova l'opposizione del sindacato degli insegnanti, che parla di nuovo colonialismo. Pechino è il primo partner commerciale di Pretoria.

KENYA / LO SCIOPERO ISTRUZIONE BLOCCATA E SENZA DIGNITÀ

In Kenya il braccio di ferro tra docenti e governo sull'annosa questione dell'aumento dei salari sta negando ai giovani il diritto all'istruzione. Gli insegnanti scioperano dal 31 agosto, l'esecutivo dice di non avere fondi e ordina la chiusura dell'anno scolastico con 9 settimane di anticipo.

LE ACCUSE DEL COMBONIANO MISSIONARIO ANTICAMORRA

Padre Alex Zanotelli torna a denunciare i mali della criminalità organizzata a Napoli e i troppi silenzi. Anche della Chiesa. Un'esposizione pubblica che ha indotto i missionari comboniani, riuniti a Roma per l'Assemblea generale, a scrivergli un messaggio di solidarietà "per il delicato momento che stai vivendo".

KENYA FUTURO NUCLEARE PER NAIROBI

Il governo del Kenya vuole costruire una serie di centrali nucleari entro il 2033. Sarebbero le prime in Africa occidentale e permetterebbero al paese di imporsi sempre più come motore dell'economia della regione. Scelta controcorrente che genera critiche, ma c'è già l'accordo con i cinesi.

AMBIENTE / DEFORESTAZIONE AFRICA SEMPRE MENO VERDE

In 25 anni il pianeta ha perso 129 milioni di ettari di foreste. Lo denuncia un rapporto pubblicato la scorsa settimana dalla Fao. Anche se il ritmo di deforestazione nel mondo è rallentato di oltre il 50% dal 1990 al 2015, il continente africano fa registrare ancora perdite di superficie elevate e in alcuni paesi il fenomeno è in ascesa.

MALI BATTAGLIA PER ANEFIS

Nel nord del Mali, le milizie filogovernative e i gruppi indipendentisti continuano a scontrarsi. Nonostante la pace siglata tre mesi fa.

AFRICA PIRATI SUL LAGO VITTORIA, RAID DELLE FORZE UGANDESI A MIGINGO

Le forze dell'ordine hanno ucciso tre pirati che, a bordo di un'imbarcazione sulle acque del Lago Vittoria, derubavano i pescatori della zona. A riferire la vicenda è un quotidiano ugandese secondo cui l'incidente è avvenuto nei pressi dell'isola di Migingo nella notte tra sabato e domenica. I sospetti, forse di nazionalità tanzaniana ma le indagini sono ancora in corso, si trovavano a bordo di una piccola barca a motore che è stata sequestrata dalle autorità.

ANGOLA LUANDA, PROTESTA E DISORDINI PER IL CAROBENZINA

Una città semi-paralizzata, file di pendolari in attesa per ore sui marciapiedi, strade interrotte da barricate di pneumatici in fiamme e un numero imprecisato ma consistente di arresti: sono state queste oggi le conseguenze della protesta dei tassisti di Luanda contro i continui aumenti dei prezzi dei carburanti.

BURKINA FASO ANCORA ARRESTI PER IL GOLPE FALLITO

Continuano gli arresti di esponenti politici burkinabé per presunto sostegno al golpe (poi neutralizzato) guidato dal generale Gilbert Diendéré. Gli ultimi due fermi hanno riguardato due figure vicine (come lo stesso alto ufficiale) all'ex presidente Blaise Compaoré, fuggito un anno fa a seguito di proteste popolari.

BURUNDI PARTITO DI GOVERNO ACCUSA: 'SANZIONI EUROPEE SOLO CONTRO HUTU'

Le sanzioni decretate dall'Unione europea contro alcuni esponenti politici burundesi sono "una provocazione" in quanto prendono di mira "una sola etnia", quella hutu. Lo ha dichiarato il partito di governo Cndd-Fdd, cui appartiene anche il presidente Pierre Nkurunziza, in un comunicato.

BURUNDI MORTI A BUJUMBURA, SCHIERATA POLIZIA ANTISOMMOSSA

"A Bujumbura continua la strategia della tensione". A dirlo alla MISNA sono fonti raggiunte nella capitale burundese, dove nel fine settimana si sono registrati circa 15 morti in scontri tra polizia

e abitanti dei quartieri del nord della città: aree coinvolte nelle proteste degli scorsi mesi contro il terzo mandato del presidente Pierre Nkurunziza, poi rieletto in elezioni criticate dalla comunità internazionale.

CIAD

BOKO HARAM: AGGUATO AI MILITARI PRESSO IL CONFINE, VITTIME

Undici soldati ciadiani e 17 militanti di Boko Haram sono stati uccisi nel corso di combattimenti in un'area al confine tra il Ciad e la Nigeria: lo hanno riferito ufficiali dell'esercito di N'Djamena, sostenendo che gli scontri sono seguiti a un'imboscata notturna condotta dal gruppo islamista.

COSTA D'AVORIO

AMNESTY: "STOP AGLI ARRESTI DI OPPOSITORI"

Le autorità della Costa d'Avorio "devono mettere fine all'ondata di arresti arbitrari di oppositori politici e al ricorso a qualsiasi forma di maltrattamenti". A chiederlo in un comunicato è Amnesty International, a meno di venti giorni dalle elezioni presidenziali del prossimo 25 ottobre.



ACCORDO DI CESSAZIONE DELLE OSTILITÀ

MOZAMBICO: LA FRELIMO CHIEDE IL DISARMAMENTO URGENTE E INCONDIZIONATO DELLA RENAMO.

Maputo - Il Fronte della Libertà del Mozambico (Frelimo), ha ribadito che il partito della Resistenza Nazionale Mozambicana (Renamo) deve essere disarmato incondizionatamente e con urgenza.

La Frelimo ha richiesto, attraverso un comunicato stampa pubblicato il 23 luglio, il «disarmo urgente e incondizionato della Renamo», chiede che il partito dell'opposizione si attenga all'Accordo di Cessazione delle Ostilità, senza che siano richieste delle precondizioni per questo scopo.

La Frelimo ha anche ribadito che gli uomini di Renamo dovrebbero essere reintegrati nel sistema sociale ed economico del paese, considerando i fattori abonarem a favore di unità nazionale e promuovere la pace.

DHLAKAMA PROMETTE DI USCIRE DALLA GIUNGLA

Il leader della Renamo, Afonso Dhlakama, promette di lasciare entro pochi giorni, la giungla e tornare alla politica

attiva dopo gli scontri militari sul 25 settembre.

DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE IL MOZAMBICO HA MENO DI 2.000 MEDICI

Maputo - Il Sistema della Salute del Mozambico ha meno di 2.000 medici, meno del necessario, secondo il Ministero della Salute.

Il ministro della Salute del Mozambico Nazira Abdula, ha detto che il paese ha solo 1810 medici, un numero ritenuto sufficiente a fronteggiare i problemi dei cittadini.

Nel 2014 hanno formato 36 medici esperti nel paese, dieci nel settore della medicina interna e sette in medicina pediatrica.

Il ministro ha anche rivelato che la formazione di specialisti è una priorità del suo ministero.

A CAUSA DI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE MOZAMBICO: BEIRA CON PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO

Maputo - La città di Beira, provincia di Sofala, si trova ad affrontare problemi di approvvigionamento energetico, che continueranno fino al 2016.

Secondo la società di energia elettrica del Mozambico (EDM), i problemi continueranno a verificarsi fino al 2016, periodo in cui si manifestano nelle opere nelle centrali di Chicamba e di Mavuzi, che si trovano in Manica. Trattasi della seconda città più grande del paese, dove a volte ci sono state interruzioni di corrente per 24 ore. a partire da maggio l'area usufruisce temporaneamente di un generatore di 14 megawatts, per ridurre gli impatti fino al completamento dei lavori di ristrutturazione.

IRRIGAZIONE DI CHIMUNDA ENTRA IN ATTIVITÀ

Sono state azionate ieri le pompe installate nella stazione di captazione d'acqua del sistema di irrigazione Chimunda, fuori Nova Mambone, costruita sulle rive del fiume Save, quartiere Govuro, con l'obiettivo di testare il funzionamento di tale infrastruttura per la fornitura di acqua per migliaia di ettari di superficie agricola.



COME NON RICORDARE IN QUESTO NUMERO LA NOSTRA AMICA FLORA?

di don Gianpiero

Abbiamo conosciuto Flora e Antonio nel 2003, quando per la prima volta si sono recati in Mozambico su richiesta di don Enrico per compiere un sopralluogo a Goba e dare un parere "tecnico" (per chi non lo conosce: Antonio è ingegnere).

Volevamo verificare se la vecchia chiesa coloniale di lì potesse essere salvata dalla rovina, se un intervento di ristrutturazione sarebbe stato possibile.

Antonio ci tolse ogni illusione: niente da fare. Anzi, attenzione alle tegole che cadono!

Ma se non abbiamo potuto tenere in piedi le mura della chiesa di Goba, abbiamo però edificato un'amicizia.

Solida. Duratura. Davvero bella. Quella con Antonio e Flora e con la comunità cristiana e civile di Pacentro. Se le tegole non sono cadute sulla testa, una però è caduta sul cuore.

Siamo rimasti incantati dalla passione generosa di Antonio e dalla disponibilità sorridente di Flora.

Ci piace ricordarla così: in mezzo ai bambini della escolihna di Mafuiane, mentre ne imbocca uno, tiene la mano ad un altro, sorride ad un terzo.

In molte fotografie l'abbiamo sorpresa e immortalata in questo atteggiamento.

Non è stato facile per Flora vivere l'inserimento in una realtà così diversa dalla nostra, come quella del Mozambico

Per questo Flora è stata una persona non solo gentile ed elegante, ma (soprattutto) coraggiosa.

Questi nostri due amici ci hanno dato tanto: sono ritornati a Mafuiane nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2009, nel 2010... tutte le volte, per tre, quattro mesi.

Il loro affetto per Corrado era profondo. Il legame con la comunità mozambicana, in particolare con il mondo della scuola, è ancora oggi vivissimo.

Per questo il nostro ultimo saluto a Flora è stato regalarle ancora la nostra maglietta "storica": **LHUVUKA MAFUIANE**, cresci Mafuiane!

A te, caro Antonio, che ci stai leggendo, un grande abbraccio. La tua Flora ti è, ci è, sempre accanto. Arrivederci in Dio!

I BAMBINI di Mafuiane hanno bisogno del tuo AIUTO

CON IL TUO CONTRIBUTO POTREMO SOSTENERE
LA MISSIONE PER L'ACQUISTO DI UNA NUOVA MACCHINA.



Tutti i giorni ci occupiamo di accompagnare a scuola tantissimi bambini.
Il nostro sostegno è fondamentale per le famiglie e soprattutto
per i piccoli che sarebbero costretti a percorrere diversi chilometri
a piedi o a rinunciare alla scuola.

**L'ISTRUZIONE È UN DIRITTO DI TUTTI.
SOSTENIAMOLO.**



Per ulteriori informazioni inviateci una email
mafuianenews@gmail.com

**SCEGLI COME
AIUTARCI ADOTTANDO
UN PROGETTO.**

Puoi farlo in uno
dei seguenti modi:

• **BONIFICO BANCARIO:**
c/o Credito Valtellinese
IBAN: IT95 M 05216
03205 00000066662
con causale:
Ramo Onlus Mondialità

• **BOLLETTINO di c/c
POSTALE a favore di:**
Parrocchia San Frumenzio,
c.c.p. n.52655008
con causale:
Ramo Onlus Mondialità